



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 23 n° 13 – 21 Giugno 2020

III domenica dopo Pentecoste

Lettura Gn 2, 4b-17 - Sal 103 (104), 24. 27-30

Epistola Rm 5, 12-17 - Vangelo Gv 3, 16-21

<< la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le
tenebre che la luce >>



Più soli e più vulnerabili

L'uomo è un soggetto che vive in relazione con il contesto umano che lo circonda, lo diceva già il grande Aristotele "l'uomo è un animale sociale". E dopo di lui molti altri, in tutti i campi del sapere, ci hanno richiamati

su questo concetto. Ma nella società odierna la relazione non è più un valore, anzi in molti casi è addirittura avversata, perché si è costituito un modello e un'idea di società impostata sull'individuo.

L'uomo è spinto a una feroce autoaffermazione con la conseguenza che l'altro finisce per essere un ostacolo più che una risorsa. Lo dimostrano **due fenomeni** sotto gli occhi di tutti: **la denatalità** che corrode dall'interno le società occidentali e **la capacità sempre minore di lavorare insieme**.

La denatalità è causata da diversi fattori, ma uno dei più importanti è la spinta ad autorealizzarsi a ogni costo, per cui ciò che conta è la gratificazione data dal proprio successo. A qualunque livello lo si persegua, la ricerca del successo personale rende il prendersi cura di altri, magari più deboli, un rallentamento nella corsa. Pensiamo alle energie e non solo finanziarie che occorrono per tirare su' i figli, accudire gli anziani, confrontarsi con coniugi o compagni.

Nel secondo caso basta guardare a ciò che avviene nei luoghi di lavoro. Anche se sono organizzati e strutturati in modo sempre più funzionale, nascondono al loro interno un livello di incomunicabilità profondo. Chi lavora nel campo della comunicazione, in qualsiasi ambito lavorativo, se ne rende conto quando, in certi contesti, deve comunicare i valori di quelle realtà, scarsamente si riesce a metterne in evidenza l'anima. Potremmo anzi dire che lo sviluppo esasperato degli aspetti organizzativi è un primo livello per mettere l'uno al riparo dall'altro. Un modo per delegare al sistema una responsabilità che dovrebbe essere delle persone, una soluzione per cercare di eliminare in modo definitivo la fatica di mettersi in dialogo tra persone libere. Ecco allora che, in caso di insuccesso, più che cercare di capire cosa non funzioni a livello di struttura, è opportuno porsi una domanda più profonda: quale è lo stato delle relazioni tra le persone che compongono quel sistema?

In tanti altri ambiti possiamo osservare questo fenomeno e lo stato di disgregazione della nostra società, e ciò rappresenta un terreno molto insidioso.

Gli uomini, quando sono soli, sono più vulnerabili e privi degli anticorpi necessari per fronteggiare un potere che assume di volta in volta forme diverse e impercettibili. A esempio, quella di un controllo attraverso un complicato sistema burocratico che tiene occupate le nostre energie e risorse, nel cercare di rispondere ad adempimenti piuttosto che impegnare se stessi in processi creativi, nella capacità di generare contagi positivi di buone idee e buone pratiche. Non è un caso se i romani, che di gestione del potere qualcosa sapevano, avessero adottato

come principio e modello di gestione per il loro dominio il *divide et impera*.

È allora necessario rimettere al centro il cosiddetto “capitale sociale”. Dobbiamo smettere di invocare sistemi sempre più perfetti! Perfetti, perché in grado di sostituirsi alla libertà e alla responsabilità personale, attraverso la perfezione dei loro ingranaggi di funzionamento.

È necessario ripartire da un'idea di Persona e non di individuo. Individuo è un termine che dice il nostro essere soggetti indivisibili. Persona invece ci colloca nello spazio in cui uomini e donne dialogano tra loro. Uno spazio che si nutre di rapporti. Il capitale sociale rappresenta un punto focale per la crescita e lo sviluppo della società perché è un punto essenziale per la crescita e lo sviluppo personale. La pandemia ha significato un'ulteriore e durissima prova per i nostri rapporti. Costretti all'isolamento di questi mesi, in molti, pur nella fase di ritorno alla normalità, avvertono una strana inquietudine, perché si sono scavati profondi fossati tra le persone. Non possiamo essere ingenui e pensare che il distanziamento sociale abbia riguardato solo i corpi. Esso ha inciso profondamente anche sulle anime. Uscendo di casa dopo 3 mesi e guardandoci allo specchio ci troviamo un po' fuori forma, non fermiamoci a quello e chiediamoci attentamente in che condizione si trova la nostra rete relazionale. Essa avrà sicuramente bisogno di tanta attenzione. Non tralasciamo di prendercene cura.

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Continuano le trasmissioni in diretta streaming** su Canale **YouTube** e profilo **Facebook** "Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario":

AVVISI DEI GRUPPI

NESSUN AVVISO.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), Sono aperte le iscrizioni al Primo anno di Catechismo, per informazioni contattare Don Marco, mail: parroco@santilariomilano.it Tel 329.0922.198 o 02.3800.3290 [Preadolescenti](#), [Adolescenti](#): i percorsi proseguono in streaming.

SUFFRAGI SETTIMANA DAL 22/6/2020 al 28/6/2020

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 22	-		Vespri
Mar 23	-		Julia Guiton de Rodriguez e Alexandro Rodriguez
Mer 24	Chiara, Antonio, Paola, Nino		Vespri
Gio 25	-		-
Ven 26	-		Vespri
Sab 27			Luigi e Coniugi Donelli, Pietro Barbieri
Dom28	-	Pietro	-

DESTINAZIONE DEL 5x1000 ... SOSTIENI LA NOSTRA SOCIETA' SPORTIVA, nel 730 o nella Dichiarazione dei Redditi, indica come destinatario del tuo 5x1000: **G. S. S.ILARIO A.S.D. – C.F. 97734980150**

[Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario](#)
[Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario](#)

Orario delle Sante Messe: Feriali – da Lunedì a Venerdì alle ore 8.30.
Martedì e Giovedì si aggiunge Messa serale ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 8.30, 11 e 18.

Vespri: Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 18

Confessioni: Sabato e Domenica dalle 16.30 alle 17.30, oppure concordando con Don Marco

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9.30 alle 12, Martedì e Venerdì dalle 16 alle 18.